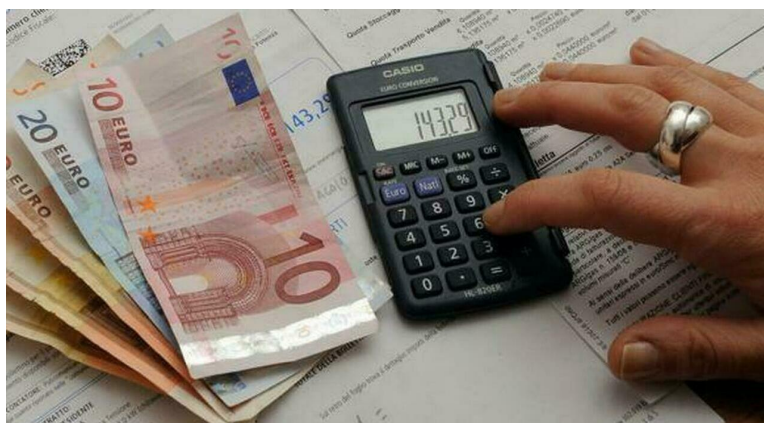


Rassegna web del 25 marzo

25/03/2025 Leggo.it	
Bollette gas e luce, aumentano ancora i costi: conviene la tariffa variabile o fissa?pag.3	1
25/03/2025 Il Mattino.it	
Conviene la tariffa variabile o fissa per luce e gas? pag.3	2
25/03/2025 Rai News	
Scontro sul buco della sanità: 19 milioni secondo Bucci, 62 replica il Pd	3
25/03/2025 Il Secolo XIX.it	
Commissariamento dell'Ato idrico di Imperia, protesta dei consumatori davanti al Consiglio regionale	4
25/03/2025 QuiFinanza	
Bollette luce e gas, aumenti nel 2025: italiani danneggiati dal prezzo variabile	5
25/03/2025 Corriere Adriatico.it - Motori	
MIT, Salvini blocca decreto autovelox: serve approfondimento. Norma distingue vecchi e nuovi apparecchi	6
25/03/2025 Savona news.it	
Scomparsa Sergio Noberini, Truzzi (Assoutenti) 'Tristezza e dolore per un amico dei consumatori'	7
25/03/2025 ImperiaPost	
Ato idrico: presidio delle associazioni in consiglio regionale. "Chiesta le revoca di Claudio Scajola da commissario"	8
25/03/2025 Savona news.it	
Ato Imperiese: le associazioni liguri dei consumatori ricevute dal Consiglio regionale	9
25/03/2025 Riviera24.it	
Ato Imperiese: oggi il presidio per chiedere revoca del commissariamento	10
25/03/2025 Savona news.it	
Ato idrico, associazioni in Consiglio regionale: chiedono la revoca di Claudio Scajola da commissario (FOTO)	11
25/03/2025 Liguria Notizie.it	
Ato idrico, manifestazione in Regione Liguria: acqua troppo cara	12
25/03/2025 Prima la Riviera	
Ato idrico: manifestazione in consiglio regionale, "Stop al commissariamento"	13
25/03/2025 Sanremo news.it	
Presidio dei consumatori a Genova sull'Ato idrico imperiese: "Restituire il servizio idrico alla normalità e rispettare i diritti degli utenti" (Foto)	14
25/03/2025 Primo Canale	
Gestione idrica ad Andora, Truzzi: "Chiediamo il commissariamento del gestore"	15
25/03/2025 TeleNord	
Liguria, Assoutenti protesta in consiglio regionale sulla depurazione: chiesto il commissariamento per il garante idrico	16

Bollette gas e luce, aumentano ancora i costi: conviene la tariffa variabile o fissa? pag.3

Bollette gas e luce, aumentano ancora i costi: conviene la tariffa variabile o fissa? martedì 25 marzo 2025, 17:40 - Ultimo agg. 17:42 3 di 5 L'aumento delle bollette Secondo una stima di Facile.it, nel 2025 le bollette medie potrebbero arrivare a superare i 2.930 euro, vale a dire quasi il 14% in più (13,6%) rispetto a quella, già salata, del 2024 (2.583 euro). Il portale ha calcolato che il rincaro più corposo si avrà sulla bolletta del gas: per una famiglia tipo la spesa annuale passerebbe da 1.793 del 2024 a 2.044 euro del 2025, con un aumento di 251 euro. Mentre per quella dell'energia elettrica l'incremento sarebbe di 99 euro, con una spesa annuale che passerà da 790 euro a 889 euro. «Le tariffe di febbraio per il gas - spiega il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - risultano più elevate del 29,9% rispetto a quelle in vigore nello stesso periodo dello scorso anno, quando il prezzo del gas era pari a 100,37 centesimi di euro per metro cubo, con un aggravio di spesa (nell'ipotesi di prezzi costanti) pari a 331 euro a famiglia su base annua, considerato un consumo da 1.100 metri cubi». © RIPRODUZIONE RISERVATA 3 di 5

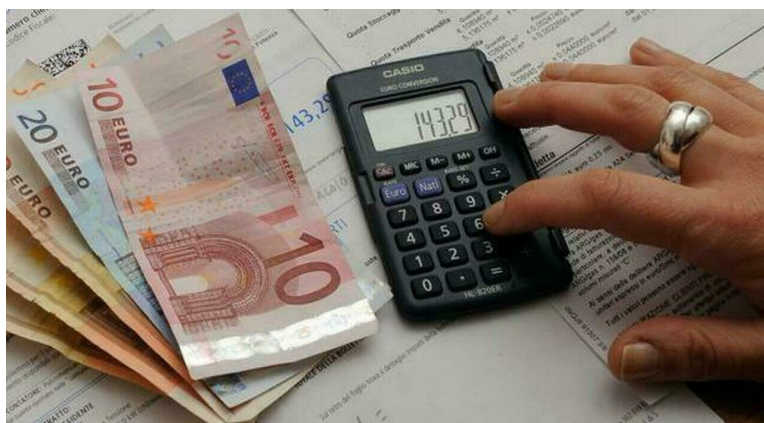


a cura di comunicazione@assoutenti.it

Conviene la tariffa variabile o fissa per luce e gas? pag.3

Conviene la tariffa variabile o fissa per luce e gas? di R. Ec. martedì 25 marzo 2025, 17:49 | 1 Minuto di Lettura Condividi
Copia link Facebook Twitter Email WhatsApp 3 di 5 L'aumento delle bollette Secondo una stima di Facile.it, nel 2025 le bollette medie potrebbero arrivare a superare i 2.930 euro, vale a dire quasi il 14% in più (13,6%) rispetto a quella, già salata, del 2024 (2.583 euro). Il portale ha calcolato che il rincaro più corposo si avrà sulla bolletta del gas: per una famiglia tipo la spesa annuale passerebbe da 1.793 del 2024 a 2.044 euro del 2025, con un aumento di 251 euro. Mentre per quella dell'energia elettrica l'incremento sarebbe di 99 euro, con una spesa annuale che passerà da 790 euro a 889 euro. «Le tariffe di febbraio per il gas - spiega il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - risultano più elevate del 29,9% rispetto a quelle in vigore nello stesso periodo dello scorso anno, quando il prezzo del gas era pari a 100,37 centesimi di euro per metro cubo, con un aggravio di spesa (nell'ipotesi di prezzi costanti) pari a 331 euro a famiglia su base annua, considerato un consumo da 1.100 metri cubi». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Scontro sul buco della sanità: 19 milioni secondo Bucci, 62 replica il Pd

L'opposizione continua a chiedere la chiusura dell'agenzia regionale della sanità Alisa. Dibattito anche sull'addizionale regionale sull'Irpef 25/03/2025 di Fabrizio Assandri Nove milioni e duecento mila euro. A tanto ammonterebbe il buco di bilancio sulla sanità, eredità del 2024. A dirlo Il presidente della regione marco Bucci. Il disavanzo sarà ridotto nei prossimi mesi, dice, nessun servizio sarà tagliato. Numeri contestati dalla minoranza: nelle delibere si parla di un buco di 62 milioni, replica il Pd, Che denuncia una riduzione dei servizi. L'opposizione continua a chiedere la chiusura dell'agenzia regionale della sanità Alisa. Il dibattito anche sull'addizionale regionale sull'Irpef. Gli scaglioni passano da quattro a tre, ma resta l'esenzione per i redditi fino a 28 mila euro. Intanto, fuori dall'aula, un Presidio delle associazioni dei consumatori per chiedere la fine del mandato di Claudio Scajola come commissario dell'Ato idrico di Imperia. Annunciano un ricorso al tar contro il decreto che non riconosce i rimborsi delle spese di depurazione, spese dei cittadini per un servizio mai effettuato. Nel video le interviste a Alessandro Bozzano, consigliere Vince Liguria-Noi moderati, presidente commissione bilancio; Armando Sanna, Capogruppo Pd; Furio Truzzi, Assoutenti



Commissariamento dell'Ato idrico di Imperia, protesta dei consumatori davanti al Consiglio regionale

1 minuto di lettura La manifestazione davanti al consiglio regionale Genova - Protesta davanti al Consiglio regionale delle associazioni dei consumatori contro il commissariamento dell'Ato idrico di Imperia, affidato a Claudio Scajola. "Abbiamo incontrato il Capo di gabinetto Nannini e l'assessore Lombardi e hanno preso atto di una situazione che è insostenibile. Il commissario si è costituito in giudizio contro i cittadini, altro che terzietà", dice il presidente di Assoutenti Furio Truzzi. "Paghiamo da sempre un depuratore che non esiste, da due anni paghiamo l'acqua salata, i turisti scappano chiediamo giustizia" racconta Sabrina Grassa, presidente del comitato Acqua cara in bolletta di Andora.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bollette luce e gas, aumenti nel 2025: italiani danneggiati dal prezzo variabile

L'aumento del costo all'ingrosso dell'energia ha portato a un incremento della spesa sulle bollette per le famiglie che hanno scelto una tariffa a prezzo variabile. Giorgio Pirani, giornalista economico-culturale e professionista esperto di tematiche di attualità, cultura ed economia, collabora con diverse testate giornalistiche a livello nazionale. Pubblicato: 25 Marzo 2025 10:54. Condividi. Fonte: IPA. Aumento bollette 2025: +24% per la luce e +28% per il gas con tariffe indicizzate. Tra la seconda metà del 2024 e l'inizio del 2025, i prezzi all'ingrosso sia del luce che del gas naturale, hanno registrato un forte aumento. Nel febbraio 2025, gli indicatori di riferimento, come il Pun (Prezzo Unico Nazionale) per l'elettricità e il Psv (Punto di Scambio Virtuale) per il gas, hanno superato i livelli raggiunti nel corso del 2024. Lo scrive in un comunicato l'Osservatorio Energia di Segugio.it. Gli aumenti di gas e luce. Tra gennaio 2025 e gennaio 2024 il Pun aumenta del 44%, mentre tra febbraio 2025 e febbraio 2024 l'incremento è del 72%: per una famiglia (consumo annuo di 2.700 kWh e 3Kw di potenza) la spesa in bolletta registra un balzo del 24% anno su anno. Anche il gas ha registrato un aumento significativo: il Psv è cresciuto del 60% tra gennaio 2024 e gennaio 2025 e del 91% tra febbraio 2024 e febbraio 2025. Per una famiglia con riscaldamento a gas e un consumo annuo di 1.550 Smc con tariffa variabile, l'incremento della spesa in bolletta è stato del 28%, ipotizzando costi invariati per le altre voci. Come cambia la bolletta. Tuttavia, l'aumento degli indici di riferimento non si traduce in modo proporzionale nel costo complessivo della bolletta. Questo perché l'importo finale include diverse componenti, come le spese per il trasporto e la gestione del contatore, gli oneri di sistema e le imposte. Inoltre, il costo della materia energia non si limita al prezzo per kilowattora o per metro cubo di gas, ma comprende anche una quota fissa mensile per la commercializzazione, che il consumatore paga indipendentemente dai consumi e che non risente delle oscillazioni degli indici di mercato. Attualmente, per una famiglia tipo con un consumo annuo stimato di 2.700 kWh, la spesa per la materia energia rappresenta circa il 65% del totale in bolletta, mentre il restante importo è suddiviso tra il 15% di costi per la gestione del contatore, l'11% di imposte e il 10% di oneri di sistema. Per contrastare questi rincari, il Governo ha varato il Decreto Bollette, introducendo un contributo straordinario per potenziare il Bonus sociale ed estenderlo alle famiglie con un Isee fino a 25mila euro. Quanto costano le bollette di luce e gas. Resta il fatto però che le bollette sono cresciute mese su mese. Secondo una stima di Facile.it, nel 2025 potrebbero arrivare a superare i 2.930 euro, vale a dire quasi il 14% in più (13,6%) rispetto a quella, già salata, del 2024 (2.583 euro). Sulla base dei dati precedentemente riportati, Facile.it ha calcolato che il rincaro più corposo si avrà sulla bolletta del gas: per una famiglia tipo la spesa annuale passerà da 1.793 del 2024 a 2.044 euro del 2025, con un aumento di 251 euro. Mentre per quella dell'energia elettrica l'incremento sarà di 99 euro, con una spesa annuale che passerà da 790 euro a 889 euro. "Le tariffe di febbraio per il gas risultano più elevate del 29,9% rispetto a quelle in vigore nello stesso periodo dello scorso anno, quando il prezzo del gas era pari a 100,37 centesimi di euro per metro cubo, con un aggravio di spesa (nell'ipotesi di prezzi costanti) pari a +331 euro a famiglia su base annua, considerato un consumo da 1.100 metri cubi" - afferma il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso. Tag: Accise Gas



MIT, Salvini blocca decreto autovelox: serve approfondimento. Norma distingue vecchi e nuovi apparecchi

SICUREZZA STRADALE MIT, Salvini blocca decreto autovelox: serve approfondimento. Norma distingue vecchi e nuovi apparecchi IL DECRETO Autovelox, novità in arrivo sull'omologazione. Da luglio nuove regole per l'utilizzo degli apparati IL TEST Alcool e guida, nulla cambia nel nuovo Codice della Strada ma è giro di vite contro i recidivi Il caos dopo la decisione del Mit di sospendere lo schema di decreto che regola l'uso degli autovelox. Doveva essere destinato a mettere ordine nella giungla di multe e ricorsi, mostrando ai Comuni la strada da seguire. E invece il decreto del ministero dei Trasporti sugli autovelox annunciato venerdì scorso, è stato sospeso dallo stesso Mit «su indicazione» diretta di Matteo Salvini. Sul testo, in fase di trasmissione a Bruxelles, «sono necessari ulteriori approfondimenti», ha spiegato il dicastero. Il decreto stabilisce che, a partire da luglio, gli autovelox approvati dal 2017 in poi - già conformi alle nuove norme di taratura - debbano essere considerati automaticamente omologati, senza ulteriori passaggi burocratici. Tutti gli altri, quelli più datati, devono invece essere spenti fino al completamento del processo di omologazione. Una norma transitoria ma che, come spiegato dall'Asaps, l'Associazione sostenitori e amici della Polizia stradale, «in piena estate e con l'esodo degli italiani per le vacanze, porterebbe alla disattivazione della stragrande maggioranza degli apparati di controllo velocità, compresi i Tutor 1.0 e 2.0 sulle autostrade, perché approvati prima dell'agosto 2017, data di entrata in vigore del decreto ministeriale 282, individuato come spartiacque per l'omologazione d'ufficio degli autovelox». La conseguenza, aggiunge l'associazione chiedendo un nuovo provvedimento urgente, «sarebbe stata una sorta di 'liberi tutti', considerato come troppo spesso l'alta velocità sia la causa principale degli scontri tra veicoli e delle fuoriuscite autonome». Insomma, con una distribuzione degli apparecchi più o meno vecchi a macchia di leopardo, il provvedimento pone da un lato un limite definitivo ai ricorsi contro le multe dei rilevatori più recenti, dall'altro provoca però lo spegnimento di moltissimi autovelox più vecchi che regolano ancora la circolazione stradale in po' in tutta Italia. «Il ministro fleximan-Salvini, che aveva spostato totalmente la furia distruttiva di questi strumenti di moderazione della velocità, forse deve fare i conti con la realtà dell'ordinamento europeo», commenta Francesca Ghirra di Avs. Polemiche anche le associazioni dei consumatori, secondo le quali il rinvio non fa che aumentare la confusione su una questione che resta particolarmente ingarbugliata. L'effetto della sospensione, avverte il Codacons, «sarà che gli enti locali continueranno ad usare apparecchi non omologati e gli automobilisti multati ad impugnare le sanzioni elevate dagli autovelox». Assoutenti propone invece forme di conciliazione tra Comuni e cittadini, con la partecipazione delle associazioni di consumatori, per evitare ancora ricorsi. Sul fronte delle multe intanto, l'Asaps ricorda peraltro che da lunedì 31 marzo aumenteranno le spese postali per le notifiche delle sanzioni: si passa dai 9,50 euro di giugno 2022 (quando l'aumento fu del 7%) a 12,40 euro, quasi tre euro in meno di tre anni, con un aumento del 30,5% che supera la soglia dell'inflazione nel medesimo periodo. «Un aumento che si scarica sugli automobilisti - commenta il presidente Giordano Biserni - che si vedono aumentare di anno in anno un importo che invece dovrebbe essere calmierato». Martedì 25 Marzo 2025 - Ultimo aggiornamento: 10:16 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

Scomparsa Sergio Noberini, Truzzi (Assoutenti) 'Tristezza e dolore per un amico dei consumatori'

Furio Truzzi esprime profondo cordoglio e vicinanza a casa Luzzati e alla famiglia 'Sergio Noberini, il fondatore di Casa Luzzati, era un amico dei consumatori a cui ha dato la possibilità di riprodurre diverse opere del maestro Luzzati per parlare alla gente anche di consumi con la potenza evocativa delle sue opere, da ultima "il bigo con il sole" riprodotta in 150 esemplari per i delegati alla XXI sessione del CNCU Regioni svoltasi a Genova nel novembre 2023'. Il presidente dell'Istituto Ligure del Consumo, nonché presidente di Assoutenti Liguria, Furio Truzzi, esprime profondo cordoglio e vicinanza a casa Luzzati e alla famiglia per la perdita di un amico oltre che di un uomo mite e di buona volontà che, con grande passione e tenacia, si è reso protagonista nell'accendere e tenere accesi i riflettori su uno dei massimi artisti genovesi contemporanei. 'Che la terra gli sia lieve con l'affetto di noi tutti' - conclude Truzzi.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Ato idrico: presidio delle associazioni in consiglio regionale. "Chiesta le revoca di Claudio Scajola da commissario"

25 Marzo 2025 15:27 Redazione Sul caso dell'Ato Imperiese, le associazioni liguri dei consumatori Assoutenti, Adiconsum, Adoc, Codacons, Federconsumatori e Lega Consumatori hanno incontrato ieri sera il capo di gabinetto del presidente Bucci, Ammiraglio Massimiliano Nannini, e l'assessore al servizio idrico Luca Lombardi ai quali hanno rappresentato l'assoluta imparzialità del commissario che, eccedendo i poteri ad acta conferiti, da un lato interviene su tematiche squisitamente di pertinenza dei rapporti contrattuali con l'impresa, e dall'altro negando l'evidenza, come ad esempio la restituzione degli importi per i corrispettivi di depurazione. I rappresentanti della giunta hanno dimostrato attenzione e hanno chiesto la documentazione utile per approfondire un tema che sicuramente verrà affrontato in profondità quanto prima, anche perché le associazioni promotrici ricorreranno al Tar per legittimità dell'atto adottato. Intanto stamane alle ore 11 numerosi cittadini hanno dato vita ad un presidio davanti al Consiglio regionale per chiedere la revoca del commissariamento e per portare a conoscenza l'assemblea della insostenibile situazione a danno degli utenti: i rappresentanti delle associazioni sono stati ricevuti dai capigruppo che hanno assicurato il loro pieno interessamento alla problematica esposta. C.S. ?



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Ato Imperiese: le associazioni liguri dei consumatori ricevute dal Consiglio regionale

Stamane il presidio per chiedere la revoca del commissariamento Sul caso dell'Ato Imperiese, le associazioni liguri dei consumatori Assoutenti, Adiconsum, Adoc, Codacons, Federconsumatori e Lega Consumatori hanno incontrato ieri sera il capo di gabinetto del presidente Bucci, Ammiraglio Massimiliano Nannini, e l'assessore al servizio idrico Luca Lombardi ai quali hanno rappresentato l'assoluta imparzialità del commissario che, eccedendo i poteri ad acta conferiti, da un lato interviene su tematiche squisitamente di pertinenza dei rapporti contrattuali con l'impresa, e dall'altro negando l'evidenza, come ad esempio la restituzione degli importi per i corrispettivi di depurazione. "I rappresentanti della giunta hanno dimostrato attenzione e hanno chiesto la documentazione utile per approfondire un tema che sicuramente verrà affrontato in profondità quanto prima, anche perché le associazioni promotrici ricorreranno al Tar per legittimità dell'atto adottato - spiegano da Assoutenti - Intanto stamane alle ore 11 numerosi cittadini hanno dato vita ad un presidio davanti al Consiglio regionale per chiedere la revoca del commissariamento e per portare a conoscenza l'assemblea della insostenibile situazione a danno degli utenti: i rappresentanti delle associazioni sono stati ricevuti dal capigruppo che hanno assicurato il loro pieno interessamento alla problematica esposta".



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Ato Imperiese: oggi il presidio per chiedere revoca del commissariamento

25 marzo 2025 | 14:55 0 Redazione Associazioni ricevute dal consiglio regionale Genova. Sul caso dell'Ato Imperiese, le associazioni liguri dei consumatori Assoutenti, Adiconsum, Adoc, Codacons, Federconsumatori e Lega Consumatori hanno incontrato ieri sera il capo di gabinetto del presidente Bucci, Ammiraglio Massimiliano Nannini, e l'assessore al servizio idrico Luca Lombardi ai quali hanno rappresentato l'assoluta imparzialità del commissario che, eccedendo i poteri ad acta conferiti, da un lato interviene su tematiche squisitamente di pertinenza dei rapporti contrattuali con l'impresa, e dall'altro negando l'evidenza, come ad esempio la restituzione degli importi per i corrispettivi di depurazione. I rappresentanti della giunta hanno dimostrato attenzione e hanno chiesto la documentazione utile per approfondire un tema che sicuramente verrà affrontato in profondità quanto prima, anche perché le associazioni promotrici ricorreranno al Tar per legittimità dell'atto adottato. «Intanto stamane alle ore 11 numerosi cittadini hanno dato vita ad un presidio davanti al Consiglio regionale per chiedere la revoca del commissariamento e per portare a conoscenza l'assemblea della insostenibile situazione a danno degli utenti: i rappresentanti delle associazioni sono stati ricevuti dai capigruppo che hanno assicurato il loro pieno interessamento alla problematica esposta» comunicano le associazioni.



Ato idrico, associazioni in Consiglio regionale: chiedono la revoca di Claudio Scajola da commissario (FOTO)

Le motivazioni, costi elevati, atti fuori mandato e un sistema di governo che favorisce Rivieracqua a discapito degli utenti. Le associazioni liguri dei consumatori - Assoutenti, Adiconsum, Adoc, Codacons, Federconsumatori e Lega Consumatori - stanno svolgendo stamattina, martedì 25 marzo, un presidio davanti all'ingresso del consiglio regionale per chiedere la revoca del commissariamento dell'ATO Imperiese e il ritorno alla normalità gestionale del servizio idrico nella zona. Le associazioni denunciano una situazione che, se continuasse, porterebbe a un vuoto democratico, creando un sistema di governo asimmetrico e parziale, che favorirebbe esclusivamente Rivieracqua a discapito dei diritti degli utenti. "Dal luglio 2024 - spiegano le associazioni - abbiamo cercato di essere ascoltate dal commissario Claudio Scajola, ma ci siamo sempre trovate di fronte al rifiuto di ricevere le nostre istanze da parte dell'amministrazione commissariale". Secondo le associazioni dei consumatori, l'ATO Imperiese sta vivendo una situazione insostenibile, con un commissariamento che non solo ha già raggiunto i suoi obiettivi originari, ma sta anche causando danni economici e procedurali ai cittadini. Nel dettaglio, le motivazioni alla base della richiesta di cessazione del commissariamento sono le seguenti: Obiettivi già raggiunti: Il commissariamento è stato avviato con un preciso mandato, che comprendeva l'aggiornamento del Piano d'Ambito, l'approvazione del piano economico-finanziario, il piano tariffario e il modello organizzativo. Questi obiettivi sono stati già raggiunti, e non si giustifica più la continuazione di un intervento straordinario. Costo elevato e danno erariale: Il commissariamento costa circa 200.000 euro all'anno, una spesa che, secondo le associazioni, potrebbe configurarsi come danno erariale se non giustificata da motivazioni concrete. In sostanza, si sta continuando a pagare per un servizio che non è più necessario. Atti fuori dal mandato: Il commissariamento sta producendo atti che vanno oltre il mandato ricevuto, tra cui interventi in giudizio riguardanti i contratti tra l'impresa e gli utenti. Inoltre, sono state emesse disposizioni che violano principi amministrativi, come il decreto del 21 febbraio sulla depurazione nel Comune di Andora, per il quale è previsto un ricorso al TAR. Questi atti stanno ostacolando i diritti degli utenti, una situazione che si ripete in tutta la Liguria. Poteri fuori luogo: Le associazioni ritengono che il commissario non debba disciplinare i regolamenti per la risoluzione delle controversie o le carte dei servizi, atti che devono essere redatti attraverso un normale processo di confronto tra utenti e impresa. Tali decisioni, infatti, devono essere prese da chi ha il titolo e la competenza, non da un commissario. Le associazioni chiedono, quindi, un incontro urgente con i capigruppo in Consiglio Regionale e l'assessore al servizio idrico, con l'obiettivo di avviare un rapido ritorno alla normalità istituzionale dell'ATO Imperiese. Il loro auspicio è che si possa porre fine a questa gestione commissariale che, a loro dire, "sta danneggiando gli utenti e creando un sistema asimmetrico e partigiano che non rispetta i diritti dei cittadini".



Ato idrico, manifestazione in Regione Liguria: acqua troppo cara

25 Marzo 2025 Ato Imperiese, manifestazione davanti alla sede di Regione Liguria Manifestazione questa mattina davanti la sede di Regione Liguria, dove è in corso il consiglio regionale. I manifestanti, tra cui associati di Assoutenti e Adiconsum, hanno chiesto l'interruzione del commissariamento dell'Ato idrico Imperiese, che comprende anche Andora nel Savonese, in capo al presidente della Provincia di Imperia Claudio Scajola. Cittadini e associazioni lamentano un'impennata delle tariffe idriche e un servizio considerato scadente. "I cittadini - hanno spiegato i manifestanti - sono le vittime della strabondanza del commissario di Imperia, già pluricontestato, a nostro avviso è a fine mandato, non un giorno di più e soprattutto non un decreto di più contro gli utenti perché ultimamente sono stati fatti dei decreti a salvaguardia dell'impresa contro gli utenti che si riassumono nel togliere diritto al rimborso al canone di depurazione. A Genova la depurazione viene restituita ai cittadini del Tigullio e del ponente con 40 milioni di euro, a Imperia questo è uno dei tanti diritti negati. Chiediamo che l'Ato ritorni nella sua democraticità, che il commissario venga sostituito da un presidente che dovrà riferire ai cittadini e non potrà più decretare. La Regione Liguria l'aveva individuato come commissario ad acta e noi siamo in Regione per chiedere che tolgano il commissariamento".



Ato idrico: manifestazione in consiglio regionale, "Stop al commissariamento"

Salvetti (Adiconsum): "Vogliamo un Ato idrico unico" Imperia Pubblicato: 25 Marzo 2025 11:35 Manifestazione questa mattina davanti la sede di Regione Liguria, dove è in corso il consiglio regionale. Una ventina i manifestanti, tra cui associati di Assoutenti e Adiconsum per chiedere l'interruzione del commissariamento dell'Ato idrico imperiese, in capo al presidente della Provincia Claudio Scajola. Cittadini e associazioni lamentano un'impennata delle tariffe idriche e un servizio considerato scadente. "Questi cittadini - ha dichiarato il presidente di Assoutenti Furio Truzzi - sono le vittime della strabondanza del commissario di Imperia, già pluricontestato, a nostro avviso è a fine mandato, non un giorno di più e soprattutto non un decreto di più contro gli utenti perché ultimamente sono stati fatti dei decreti a salvaguardia dell'impresa contro gli utenti che si riassumono nel togliere diritto al rimborso al canone di depurazione. A Genova la depurazione viene restituita ai cittadini del Tigullio e del ponente con 40 milioni di euro, a Imperia questo è uno dei tanti diritti negati". Assoutenti chiede "Che l'Ato ritorni nella sua democraticità, che il commissario venga sostituito da un presidente che dovrà riferire ai cittadini e non potrà più decretare. La Regione l'aveva individuato come commissario ad acta e noi siamo in Regione per chiedere che tolgano il commissariamento". Truzzi ricorda che ieri l'associazione ha incontrato il capo di gabinetto di Regione Liguria Massimiliano Nannini e l'assessore al servizio idrico Luca Lombardi, "Che hanno preso atto delle nostre lamentele, ci hanno chiesto gli atti, c'erano i dirigenti tra cui il direttore del servizio Ambiente, forniremo copiosa documentazione. Ci farebbe piacere incontrare i capigruppo per poter trasmettere le nostre informazioni a tutto il consiglio regionale, perché è giusto che conosca questa situazione che ormai è fuori controllo". "Abbiamo fatto la proposta di un Ato idrico per tutta la Liguria - ha aggiunto Stefano Salvetti, presidente Adiconsum - questa è una delle proposte". Salvetti ha chiesto "trasparenza, soprattutto quando si va a chiedere conto agli utenti in termini di consumi. Non vogliamo che gli utenti paghino buchi finanziari fatti dalle aziende, che non devono entrare in tariffa". L'opposizione ha chiesto al presidente del consiglio regionale Stefano Balleari di interrompere la seduta per permettere alle associazioni di incontrare i capigruppo, Balleari ha rinviato l'incontro al termine del consiglio, convocato oggi per discutere del tema relativo alla sanità.



Presidio dei consumatori a Genova sull'Ato idrico imperiese: "Restituire il servizio idrico alla normalità e rispettare i diritti degli utenti" (Foto)

Denunciata una situazione non più sostenibile "Dove l'arbitro prende sempre le parti dell'impresa e mai quelle degli utenti" Lo avevano promesso nei giorni scorsi ed oggi hanno attuato la protesta di fronte all'ingresso della Regione a Genova. Le associazioni liguri dei consumatori Assoutenti, Adiconsum, Adoc, Codacons, Federconsumatori e Lega Consumatori hanno chiesto nuovamente di revocare il commissariamento dell'ATO Imperiese: 'Vogliamo riportare alla normalità una situazione - dicono - che, se protratta, porterebbe a un vuoto democratico e a un sistema di governo del servizio idrico asimmetrico e partigiano tutto a vantaggio di Rivieracqua e in danno ai diritti degli utenti'. Le associazioni hanno denunciato una situazione non più sostenibile, dove l'arbitro prende sempre le parti dell'impresa e mai quelle degli utenti: 'Dal luglio scorso - proseguono - il commissario si rifiuta di ricevere le associazioni dei consumatori riconosciute dalla legge regionale e, quindi, chiediamo al Consiglio Regionale e alla Giunta di fermare l'attività commissariale in atto nell'ATO imperiese'. Secondo le associazioni il commissariamento ad Acta (cioè con un preciso mandato) ha adempiuto ai suoi obiettivi: aggiornamento del Piano d'Ambito e sua approvazione, comprensivo di programma degli interventi, piano economico finanziario, piano tariffario e modello gestionale ed organizzativo, ai fini di garantirne la sua sostenibilità, e per un eventuale nuovo affidamento del servizio idrico integrato. 'Il commissariamento - vanno avanti - ha un costo di circa 200.000 euro l'anno che in carenza di motivazione si potrebbe configurare come danno erariale (si continua a pagare chi non serve più). Sta producendo atti che eccedono il suo mandato (interventi in giudizio in cause che riguardano i rapporti contrattuali tra impresa e utenti, disposizioni in violazione dei principi amministrativi tra cui il decreto 21 febbraio sulla depurazione nel comune di Andora per il quale è previsto un ricorso al TAR) tesi a limitare e ostacolare la piena realizzazione dei diritti degli utenti come sta avvenendo in tutte le altre province liguri'. Secondo i consumatori che oggi hanno protestato 'Il commissariamento non può e non deve disciplinare le carte dei servizi e i regolamenti per la risoluzione alternativa delle controversie che il gestore del servizio idrico deve adottare, ancorché sottoposti al parere di Arera, tali atti devono essere prodotti nella normalità del confronto tra utenti e impresa e vagliati da chi ne ha titolo che non è certo il commissario'. Nel corso del presidio le associazioni dei consumatori hanno chiesto a gran voce di essere ricevute dai capigruppo del Consiglio Regionale e dall'Assessore al servizio idrico con l'auspicio di un veloce ritorno alla normalità istituzionale dell'Ato Imperiese. Pietro Zampedroni TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A MARZO? Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2024" su Spreaker.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Gestione idrica ad Andora, Truzzi: "Chiediamo il commissariamento del gestore"

Il nodo riguarda i rimborsi per la mancata depurazione: mentre nel genovesato si stanno restituendo 40 milioni di euro, ai cittadini di Andora vengono negati oltre 12 milioni con un decreto ritenuto 'illegittimo' 1 minuto e 10 secondi di lettura di G.F. Martedì 25 Marzo 2025 × Il tuo browser è obsoleto. Fuori dal consiglio regionale della Liguria è andata in scena la protesta di Assoutenti sul tema della depurazione dell'acqua. Gli abitanti dell'Imperiese, nello specifico di Andora, chiedono il commissariamento per il garante idrico Claudio Scajola. 'Gli utenti sono penalizzati da un decreto che nega i rimborsi per la mancata depurazione, per questo è in arrivo un ricorso al Tar contro la decisione assunta' spiega il presidente di Assoutenti Furio Truzzi. Al centro della disputa c'è il commissario, accusato di non essere più un arbitro imparziale tra utenti e imprese. Il nodo riguarda i rimborsi per la mancata depurazione: mentre nel genovesato si stanno restituendo 40 milioni di euro, ai cittadini di Andora vengono negati oltre 12 milioni con un decreto ritenuto 'illegittimo'. 'Per questo si chiede alla Regione la sua rimozione e si annuncia un ricorso al Tar' prosegue Truzzi. La protesta davanti al Consiglio Regionale Ieri sera si è tenuto un confronto tra i rappresentanti degli utenti e il capo di gabinetto del presidente della Regione, insieme all'assessore ai servizi idrici, Luca Lombardi. 'Durante l'incontro, sono state presentate le criticità della gestione attuale e fornita documentazione a supporto delle richieste di rimborso - aggiunge il presidente di Assoutenti Furio Truzzi -. Speriamo che dall'istruttoria che faranno condividano con noi l'impossibilità di questa situazione'. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp, Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook TAGS video Genova Liguria andora Claudio Scajola acqua



Liguria, Assoutenti protesta in consiglio regionale sulla depurazione: chiesto il commissariamento per il garante idrico

di Carlotta Nicoletti Mar 25 Marzo 2025 1 min, 51 sec Gli utenti penalizzati da un decreto che nega rimborsi per la mancata depurazione. In arrivo un ricorso al TAR contro la decisione All'esterno dell'aula del consiglio regionale a Genova si accende la polemica sulla gestione del servizio idrico. Al centro della disputa c'è il commissario ad acta, accusato di non essere più un arbitro imparziale tra utenti e imprese. In particolare, il nodo riguarda i rimborsi per la mancata depurazione: mentre nel Genovesato si stanno restituendo 40 milioni di euro, ai cittadini di Andora vengono negati oltre 12 milioni con un decreto ritenuto "illegittimo". Per questo si chiede alla Regione la sua rimozione e si annuncia un ricorso al TAR. L'incontro con la Regione - Ieri sera si è tenuto un confronto tra i rappresentanti degli utenti e il capo di gabinetto del presidente della Regione, insieme all'assessore ai servizi idrici, Luca Lombardi. Durante l'incontro, sono state presentate le criticità della gestione attuale e fornita documentazione a supporto delle richieste di rimborso. "Speriamo che dall'istruttoria che faranno condividano con noi l'impossibilità di questa situazione", spiegano i promotori dell'azione. Il ricorso al TAR - La questione principale è il decreto del 21 febbraio, che introduce il principio contestato di non restituire ai cittadini di Andora i soldi per la mancata depurazione. "Andremo avanti con il ricorso al TAR per impugnare un atto che va ben oltre il mandato del commissario", sostengono i rappresentanti degli utenti. Accuse al commissario - Secondo i contestatori, il commissario non si sarebbe limitato a svolgere il suo compito, ovvero pianificare il servizio e definire le tariffe, ma avrebbe di fatto favorito le imprese a scapito degli utenti. "È un Robin Hood alla rovescia: toglie soldi ai cittadini per darli alle aziende", affermano. Prossimi passi - Dopo l'incontro con la Regione, l'azione legale procederà con il deposito del ricorso. Si attendono le prime mosse delle istituzioni, che potrebbero riconsiderare il provvedimento contestato. L'assessore Lombardi attende la documentazione dei consumatori per capire come muoversi e intanto va specificato che il commissariamento di Claudio Scajola scade a giugno 2025. I rappresentanti sono stati invitati ad entrare poi dai consiglieri regionali Armando Sanna e anche Matteo Campora. Cercheranno di chiedere un atto idrico regionale. Per restare sempre aggiornati sulle principali notizie sulla Liguria seguitemi anche su Whatsapp, su Instagram, su Youtube e su Facebook.



a cura di comunicazione@assoutenti.it